

**Alassio, il sindaco azzera  
l'imposta di soggiorno**

P. 17

PRIMO PIANO

**TURISMO ED ECONOMIA**

# Alassio controcorrente Il sindaco azzera la tassa di soggiorno

La scelta del politico: «È un'imposta anacronistica, i turisti si godano il mare». Esultano gli albergatori

**GIÒ BARBERA**  
ALASSIO

Niente tassa di soggiorno ad Alassio, perla della Riviera e meta di migliaia di turisti piemontesi, lombardi e del Nord Europa. Non un regalo di Ferragosto, ma una scelta politica del Comune guidato da Marco Melgrati, tre volte sindaco. «Chi viene ad Alassio deve solo pensare a godersi il sole, la spiaggia e il mare. Niente imposte anacronistiche, niente pensieri, solo relax e divertimento», dice il sindaco della Città del Muretto.

Controcorrente rispetto ad altri dieci Comuni della Riviera di Ponente, Alassio ha detto «no» alla tassa. «Non è stata annullata – precisa l'as-

sessore al Turismo Angelo Galtieri – l'abbiamo azzerata e solo a fine estate decideremo se sarà il caso di applicarla il prossimo anno, ma con idee chiare sull'utilizzo degli introiti». La tassa «sperimentale», applicata unicamente nei mesi di luglio e agosto, si paga ad Albenga, Borghetto, Toirano, Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure, Noli, Spotorno e Varazze. Il 60% del gettito d'imposta, secondo un accordo sottoscritto nel dicembre scorso, sarà utilizzato (in sinergia con le organizzazioni imprenditoriali) per la promozione del territorio, mentre il restante 40 per cento dovrà essere sempre impiegato per migliorie che abbiano ricadute sul settore turisti-

co programmate dai singoli Comuni.

**La reazione dei commercianti**  
«Alassio ha deciso di agire in modo diverso perché è convinzione di questa amministrazione che la tassa di soggiorno debba essere a tutti gli effetti una tassa di scopo, quindi legata a un progetto che possa migliorare il prodotto turistico. Vogliamo trovare un accordo con gli imprenditori del territorio su un prodotto strategico per il turismo. I soldi che erano previsti a bilancio sono stati compensati con altre risorse», è il ragionamento dell'assessore Galtieri. Al momento la maggior parte dei Comuni italiani sta applicando l'imposta per sistemare il bilancio ma è chiaro che è doveroso diversificare due re-

altà: Roma non può essere paragonata a una località balneare. Carlo Scrivano, il direttore dell'Unione provinciale albergatori di Savona che ha seguito passo passo il ritorno della tassa di soggiorno entra nel dettaglio: «Gli albergatori da sempre sono contro la tassa di soggiorno soprattutto se questa va a tappare i buchi dei bilanci dei Comuni. Ma se si trova un accordo per poter dare in cambio dei servizi in più, come la navetta gratis o un carnet di sconti nei negozi allora il discorso cambia. Chi paga la tassa deve avere qualcosa in cambio». —

**10**

I Comuni della Riviera di Ponente che non hanno rinunciato alla tassa di soggiorno: sono Albenga, Borghetto Santo Spirito, Toirano, Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure, Noli, Spotorno e Varazze

**2011**

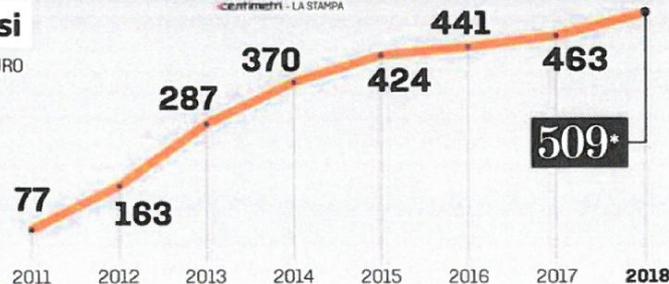
L'anno in cui è stata introdotta l'imposta. Si è partiti in 13 paesi. Oggi sono 900 i Comuni che la utilizzano, in altri 121 l'adozione è in discussione. In un hotel di lusso a Roma può arrivare a 7 euro

**Gli incassi**

IN MILIONI DI EURO

\*Previsione Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno

Fonte: Centro Studi JFC



Peso: 1-1%, 17-55%